

**ALLEGATO 1) AL DECRETO RETTORALE PROCEDURE DI SELEZIONE MEDIANTE VALUTAZIONE
COMPARATIVA PER IL CONFERIMENTO DI N. 8 ASSEGNI PER LA COLLABORAZIONE AD ATTIVITÀ DI RICERCA
PRESSO L'UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA.**

ELENCO ASSEGNI

ASSEGNO N. 1

ASSEGNO DI RICERCA

Settore Scientifico-Disciplinare: ICAR/14 - ICAR/21

Titolo della ricerca: Megalopoli come laboratorio sperimentale: tra ricerca, didattica e internazionalizzazione

Responsabile della ricerca: prof. Aldo Aymonino

Dipartimento: Culture del progetto

Durata dell'assegno: 12 mesi

Descrizione

Esperienze recenti di ricerca e didattica, anche legate alla mobilità internazionale di docenti e studenti di ateneo, permettono di misurarsi con casi di metropoli mondiali, di costituire quadri informativi di base, utili ad analizzare dinamiche più o meno recenti di espansione e di ridefinizione dei tessuti edificati, e di esplorare soluzioni progettuali per processi di densificazione e riqualificazione di aree centrali, ad oggi abbandonate o degradate o interessate da fenomeni di marginalizzazione fisica e sociale, prefigurandone nuovi cicli di vita. Sono occasioni importanti per approfondire la conoscenza di metropoli contemporanee, estranee alla gerarchia statica consolidata delle città europee, ancora sospese tra scenari globali e forme di autocostruzione, con processi di trasformazione, crescita e ridefinizione dei confini fisici e alterne azioni di riconversione delle aree interne che variano gli indici di edificabilità o le originarie destinazioni. Tra le esperienze più interessanti vi è il programma internazionale Laboratori Metropolitan che, varato nel 2008 all'interno del Dipartimento Unico per la Ricerca, ha continuato la sua attività e ha prodotto significativi spunti di ricerca e progetto fin qui divulgati attraverso mostre internazionali. Il programma indaga i fenomeni di inurbazione che investono le maggiori metropoli mondiali ove ci si misura con fenomeni dimensionali e sociali quasi sconosciuti in Europa. Imposta una didattica fondata sulla conoscenza reale e diretta, pur se episodica e consumata in tempi brevi, di condizioni "altre" rispetto alla propria.

Obiettivi della ricerca

Si intende sistematizzare e implementare di azioni di ricerca e progetto atte a verificare i modi in cui aree urbane non risolte o malfunzionanti per posizione, visibilità, quantità di transiti e potenzialità connettive, hanno capacità di dare innesco a processi virtuosi; esplorare le possibilità di espandere modelli e significati ben oltre le dimensioni fisiche, attraverso la caratterizzazione di spazi e modi d'uso esportabili su buona parte dei territori metropolitani. La ricerca restituirà, tematizzandole, differenti strategie di trasformazione di brani di tessuti urbani centrali per localizzazione e residuali per funzioni e usi passati e recenti che ne hanno determinato la conformazione. Attraverso la raccolta e sistematizzazione dei progetti urbani, si rintracceranno condizioni di introduzione di densità modulate, realizzazione e attivazione di spazi e attrezzature pubbliche, nuove edificazioni (residenziali, terziarie e servizi), atte a ricomporre continuità urbane ad oggi negate.

Programma di lavoro e progetto specifico

L'assegnista dovrà stabilire utili confronti tra le città indagate, mediante i più generali criteri delle 'analisi di caso', per individuare condizioni ricorrenti di dinamiche di trasformazione, di definizione degli ambiti e delle scale degli interventi, di questioni urbane e di risposte progettuali; dovrà rintracciare declinazioni 'locali' delle medesime trasformazioni, più strettamente connesse agli specifici contesti di azione; dovrà rintracciare dinamiche apparentemente differenti tra loro ma parimenti confrontabili –pur con specifiche declinazioni– ed esemplificative di linee tendenziali di crescita di sedimi edificati e di trasformazione/ristrutturazione interna alle aree urbanizzate con alti valori di incremento demografico e modulazione/ri-modulazione del tessuti edilizi e delle funzioni insediate. Tale indagine dovrà essere ricondotta nei più ampi paradigmi tematici dei rapporti città-infrastruttura, centro-periferia, formale-informale, autocostruzione-pianificazione, verticale-orizzontale, recinto-margine. In questo quadro di riferimento, le azioni progettuali dovranno essere lette quali 'modelli' in grado di fornire differenti risposte a tali temi.

Modalità di svolgimento della ricerca

Il lavoro verrà condotto sotto la diretta supervisione del prof. Aymonino prevalentemente presso la sede Iuav.

L'assegnista dovrà inoltre prendere parte alle attività di workshop all'estero che saranno attivate durante l'annualità di svolgimento della ricerca e parteciperà attivamente all'organizzazione di eventi (mostre) e seminari legati al tema di ricerca specifico.

Modalità e fasi delle verifiche

La ricerca si articolerà nelle seguenti fasi:

- Raccolta e sistematizzazione dei materiali raccolti nelle esperienze di ricerca e di didattica delle annualità precedenti e, in particolare, nell'ambito dei laboratori metropolitani e nelle tesi di laurea;
- Contributo metodologico e progettuale nell'elaborazione di 'mappe tematiche' e nella individuazione di indirizzi comuni alle trasformazioni in corso nei casi di metropoli indagate
- Contributo metodologico alla redazione di una pubblicazione relativa alle esperienze di ricerca e didattica
- Contributo metodologico alla definizione di indirizzi didattici per l'implementazione dell'offerta formativa e dell'internazionalizzazione di ateneo.

In coincidenza di ciascuna di queste attività, si richiederà all'assegnista di produrre report di ricerca intermedi che potranno confluire nel rapporto finale.

Esiti attesi

Si prevede la pubblicazione di una monografia scientifica e la realizzazione di un sito web

Profilo dell'assegnista

Il candidato assegnista deve aver maturato esperienze in ricerche e progetti inerenti l'organizzazione degli spazi urbani, l'analisi delle diverse morfologie urbane e delle loro componenti, la lettura delle dinamiche di trasformazione e rigenerazione urbana, la restituzione di casi ed esempi di buone pratiche di progettazione e la formazione di progetti complessi. Il candidato dovrà altresì dimostrare di avere familiarità con i temi attinenti l'assegno di ricerca, di conoscere diverse tecniche di "analisi di caso" e di essere in grado di restituire i risultati di ricerca e progettuali raggiunti anche attraverso l'uso di tecniche di rappresentazione e di programmi più idonei. Dovrà essere in grado di organizzare e gestire attività seminariali e di workshop, avere disponibilità a viaggiare e dimostrare di avere buona conoscenza di almeno una lingua straniera.

Titoli preferenziali

laurea quinquennale o magistrale in architettura, dottorato di ricerca in architettura o urbanistica; esperienze in ricerche e progetti inerenti le tematiche dell'assegno buona conoscenza della lingua inglese.

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 50 punti e al colloquio un punteggio massimo di 50 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 50)

indicatori di valutazione

- a) titolo di dottorato, eventuale attribuzione di assegni, fino a un massimo di 25 su 50 punti;
- b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 15 su 50 punti;
- c) esperienze di studio e lavoro all'estero, fino a un massimo di 10 su 50 punti.

Valutazione del colloquio (massimo punti 50)

indicatori di valutazione

- a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 50 punti;
- b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 20 su 50 punti;
- c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 50 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di un assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

Commissione

Componenti effettivi:

- prof. Aldo Aymonino – prof. ordinario – Università Iuav di Venezia
- prof. Agostino Cappelli – prof. ordinario – Università Iuav di Venezia
- prof. Marco Ferrari – ricercatore t.d. – Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:

- prof.ssa Monica Centanni – prof. associato – Università Iuav di Venezia
- prof.ssa Sara Marini – prof. associato – Università Iuav di Venezia

Data del colloquio: 12 settembre 2017 ore 12.00

Sede del colloquio: Università Iuav -Ex Cotonificio – DCP sala riunioni– Dorsoduro 2196 – 30125 Venezia.

ASSEGNO N. 2

ASSEGNO DI RICERCA

Settori Scientifico-Disciplinare: L-ART/06

Titolo della ricerca: Spazio della città/spazio di esposizione: cinema esposto e architettura.

Responsabile della ricerca: prof. Marco Bertozzi

Dipartimento: Culture del progetto

Durata dell'assegno: 12 mesi

Descrizione

La presente proposta di ricerca vuole studiare le forme di produzione artistica legate all'esposizione delle immagini in movimento e al suo rapporto con lo spazio della città, che rientrano nel cosiddetto "cinema esposto". Le arti visive si sono da sempre confrontate con spazio urbano uscendo dal dispositivo museale per "migrare" in quello più ampio della città. Si sono così sviluppati processi artistici atti a modificare la percezione dello spettatore nei confronti dei *mediascape*, lo spazio riconfigurato dalla presenza di un medium, al fine di creare forti relazioni con il paesaggio urbano, come fatto da artisti come, tra gli altri, Doug Aitken, Tony Oursler e Studio Azzurro, fino ad arrivare alle più recenti pratiche del *mapping* architettonico. Le pratiche di "cinema esposto" stanno alla base di queste ricerche, dove l'uso delle possibilità date dallo spazio modifica la percezione, verso la costruzione di nuovi immaginari nel rapporto fra cinema e architettura.

Obiettivi della ricerca

La ricerca dell'assegnista rientra nell'ambito d'indagine sulle forme di esposizione e sui rapporti fra cinema e arti visive proposto dal dipartimento. Il principale obiettivo è quello di arrivare, in prima istanza, ad uno stato dell'arte chiaro e il più possibile completo delle pratiche artistiche basate sul rapporto tra il "cinema esposto" e lo spazio urbano. A questo fine saranno individuate le diverse correnti di studio e di ricerca che si sono venute a creare in relazione con le nuove forme al confine fra l'*exhibition design* e l'arte contemporanea. Inoltre saranno studiati alcuni degli esiti più interessanti delle relazioni fra arti visive e architettura, laddove entra in gioco il "cinema esposto". L'obiettivo sarà quello di fornire una proposta di classificazione tassonomica che raccolga queste forme artistiche, nonché di creare un progetto per una installazione di Cinema esposto per Venezia.

Programma di lavoro e progetto specifico

Il programma di lavoro sarà organizzato in modo tale da arrivare alla conclusione dell'assegno di ricerca con una proposta di classificazione tassonomica da presentare alla comunità scientifica. Il lavoro sarà quindi suddiviso in tre fasi principali. In prima istanza sarà raccolta e studiata la letteratura necessaria alla costruzione dello stato dell'arte. Questo periodo servirà a costruire un'ipotesi di classificazione delle forme del "cinema esposto" e del loro rapporto con lo spazio cittadino (con possibili esempi in ambito italiano o estero). Ultima fase sarà quella della progettazione di un'opera di Cinema esposto, pensata specificatamente per la città di Venezia.

Modalità di svolgimento della ricerca

Il lavoro di ricerca verrà condotto presso il Dipartimento di Culture del progetto, sotto la supervisione del responsabile di ricerca dell'assegno, prof. Marco Bertozzi, e nelle aree studio individuate dall'assegnista e dal responsabile. Le attività di ricerca prevedono una prima fase necessaria alla costruzione di uno stato dell'arte dettagliato, al fine di costruire un *corpus* teorico adeguato. Questa raccolta di documentazione sulle pratiche artistiche descritte nel progetto sarà verificata tramite confronti periodici con il responsabile della ricerca. In questa prima fase saranno anche concordate alcune occasioni di scambio scientifico, come seminari all'interno del dipartimento o convegni nazionali e internazionali, con lo scopo di presentare il progetto e discutere la metodologia da utilizzare. Una seconda fase prevede l'analisi del *corpus* teorico raccolto e degli studi di caso scelti. La conclusione dello studio teorico condurrà alla preparazione della o delle pubblicazioni e ad una eventuale curatela di un numero dei Quaderni della ricerca (dipartimento di Culture del Progetto/Mimesis). Il risultato progettuale sarà costituito da un'ipotesi installativa per Venezia, con la proposta di un evento di Cinema esposto da realizzarsi in città. Sarà inoltre consegnata una relazione finale sul lavoro svolto e sarà prevista una conferenza conclusiva nell'ambito della scuola di dottorato dell'Università IUAV. Il supervisore potrà prevedere altre attività coerenti con l'Unità di ricerca "Laboratorio di teoria delle immagini".

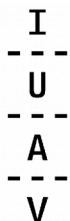
Esiti attesi

I risultati attesi dovranno essere proposti a riviste nazionali o internazionali con referaggio o in volume, sotto forma di saggio redatto secondo gli standard di ricerca, in un periodo ragionevolmente breve dopo la conclusione dell'assegno di ricerca. I risultati anche intermedi potranno essere presentati a convegni scientifici o a seminari. Si auspica l'eventuale curatela di un numero dei Quaderni della ricerca (dipartimento di Culture del Progetto/Mimesis). La prospettiva di ricerca vorrebbe espandersi progressivamente, sul lungo termine, fino alla redazione di una monografia, da pubblicare con un editore internazionale.

Profilo dell'assegnista

Il candidato dovrà presentare un curriculum che documenti una competenza approfondita nell'ambito del "cinema esposto", acquisita mediante una ricerca di Dottorato su questo tema, con esperienze internazionali. Il candidato dovrà avere un profilo connotato da pubblicazioni di rilievo scientifico in questo ambito, comprese curatele e organizzazione di eventi scientifici e di avere esperienza didattica sul tema del "cinema esposto".

Titoli preferenziali



Laurea magistrale nell'ambito del cinema o delle arti visive.

Dottorato di ricerca nell'ambito degli studi audiovisivi.

Pubblicazioni scientifiche ed esperienza didattica inerenti ai temi del cinema esposto.

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)

indicatori di valutazione

- a) titolo di dottorato, eventuali attribuzione di assegni, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
- b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
- c) esperienze di studio e lavoro all'estero, fino a un massimo di 10 su 60 punti.

Valutazione del colloquio (massimo punti 40)

indicatori di valutazione

- a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 40 punti;
- b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 10 su 40 punti;
- c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

Commissione

Componenti effettivi:

- prof. Marco Bertozzi – prof. associato – Università Iuav di Venezia
- prof.ssa Monica Centanni – prof. associato – Università Iuav di Venezia
- prof. Agostino De Rosa – prof. ordinario – Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:

- prof.ssa Angela Vettese – prof. associato – Università Iuav di Venezia
- prof. Paolo Garbolino – prof. associato – Università Iuav di Venezia

Data del colloquio: 15 settembre 2017 ore 12.30

Sede del colloquio: Università Iuav -Ex Cotonificio – DCP - sala riunioni – Dorsoduro 2196 – 30125 Venezia.

ASSEGNO N. 3

ASSEGNO DI RICERCA

Settori Scientifico-Disciplinare: L-ANT/02

Titolo della ricerca: Feste e invenzione del teatro all'antica nel Rinascimento: Rimini, Ferrara, Venezia (XV-XVI secolo)

Responsabile della ricerca: prof.ssa Monica Centanni

Dipartimento: Culture del progetto

Durata dell'assegno: 12 mesi

Descrizione

Architetture effimere, monumenti e città 'travestite' all'antica, fogge dei costumi e accessori alla moda ispirati a una idea di classico spesso del tutto fantasiosa ma vivace e variopinta.

Il primo scenario della rinascita della passione l'antico, già alla fine del XIV secolo, sono le cerimonie pubbliche e le feste del calendario liturgico e profano: una reinvenzione vitale e originale, ibridata con retaggi cavallereschi medievali. È proprio in quella cornice, come capitolo imprescindibile del nuovo genere di ritualità civile della festa, rinasce anche il teatro. Un teatro che reinventa *ex novo* testi, spazi e drammaturgie, ma che tuttavia si vuole programmaticamente collegato a una ripresa del teatro antico. La concentrazione della ricerca sui casi di Venezia, Rimini, Ferrara tra XV e XVI secolo consente di tenere nel giusto conto la cornice storica, affrontando uno spoglio attento e ragionato delle fonti disponibili.

Obiettivi della ricerca

1. Disegno di nuove coordinate, metodologiche ed ermeneutiche, per lo studio delle feste e del teatro all'antica nel Rinascimento.
2. Promozione degli studi del Centro studi classicA-Iuav, in campo nazionale e internazionale.
3. Affinamento del metodo multidisciplinare, rigorosamente fondato nella strumentazione disciplinare delle diverse discipline, secondo la lezione di Aby Warburg.
4. Potenziamiento degli scambi, già in atto, con ricercatori e Centri di ricerca nazionali e internazionali, in particolare con:

- Scuola Normale Superiore di Pisa
- The Warburg Institute (London)
- Warburghaus (Hamburg)

Programma di lavoro e progetto specifico

1. Ricognizione bibliografica sul tema delle feste e del teatro rinascimentale in generale e in particolare degli studi feste teatrali a Rimini, Ferrara, Venezia
2. Analisi delle fonti letterarie e storiografiche umanistiche e rinascimentali, in particolare lettura critica di poemi importantissimi e a tutt'oggi totalmente (o quasi totalmente) inediti
3. Ricognizione sistematica delle fonti archivistiche e documentarie relative alle feste e in particolare ai primi spettacoli teatrali, tra XV e XVI secolo.
4. Ricerche sulle fonti iconografiche relative alle feste/teatri a Rimini, Ferrara, Venezia tra XV e XVI secolo

Modalità di svolgimento della ricerca

Il lavoro verrà condotto sotto la diretta supervisione del responsabile dell'assegno, prof.ssa Monica Centanni, e prevalentemente nella sede del Centro studi classicA Iuav (Palazzo Badoer).

Modalità e fasi delle verifiche

La verifica avverrà mediante relazioni quindicinali dell'assegnista al Responsabile scientifico.

I. RICERCA

1. durante il I trimestre: relazione sulla ricognizione bibliografica e sulla consistenza dei documenti da consultare negli archivi; relazione sul corpus delle fonti letterarie e iconografiche da analizzare;
2. durante il II trimestre: relazione sugli esiti delle ricerche negli archivi e sulle analisi delle fonti letterarie e iconografiche;
3. durante il III trimestre: relazione sul quadro documentario e sugli esiti ermeneutici e teorici della ricerca;
4. durante il IV trimestre: presentazione del saggio monografico, in forma compiuta.

II. ORGANIZZAZIONE DI SEMINARI E DEL COLLOQUIO INTERNAZIONALE

1. durante il I e II trimestre: Preparazione scientifica e organizzazione tecnico-logistica dei 2 seminari che si terranno entro la primavera 2018.
2. durante il II e III trimestre: Preparazione scientifica e organizzazione tecnico-logistica del Colloquio internazionale, che si terrà alla fine dell'anno di finanziamento dell'assegno; curatela del numero della Rivista di Engramma dedicato al tema
3. durante il III e IV trimestre: curatela degli Atti del Colloquio.

III. PARTECIPAZIONE A UN BANDO SU FONDI NAZIONALI O INTERNAZIONALI

1. durante il I trimestre: ricerca del bando; individuazione dei partners;
2. durante il II trimestre: predisposizione di una bozza di progetto e incontri con i partners;
3. durante il III trimestre: perfezionamento del progetto;

4. durante il IV trimestre (o appena possibile, compatibilmente con le scadenze dei bandi): chiusura del progetto.

Esiti attesi

Curatele (da parte dell'assegnista in collaborazione con il Responsabile scientifico)

1. Un numero monografico de "LA RIVISTA DI ENGRAMMA" in programma per l'anno 2017/2018 (fine Primavera 2018) dedicato al tema "Feste e rinascita del teatro all'antica nel Rinascimento";
2. Un numero monografico de "LA RIVISTA DI ENGRAMMA" in programma per l'anno 2017/2018 (fine estate 2018) dedicato al teatro politico di Machiavelli.

Volumi

1. Pubblicazione degli Atti del colloquio "Feste e rinascita del teatro all'antica" in una collana. Possibile pubblicazione in un numero monografico di "HVMANISTICA An International Journal of Early Renaissance Studies" ISSN: 1828-2334; o in altra rivista affine.
2. Monografia con la pubblicazione dei documenti rinvenuti negli archivi di Venezia, Rimini, Ferrara.

Seminari e Convegni

1. Organizzazione di un seminario su "Il tempo nella rappresentazione teatrale", in collaborazione con studiosi della Scuola Normale Superiore di Pisa, S.I.L.B.A. di Parigi (Società Internazionale Leon Battista Alberti), Warburg-Haus di Amburgo (gennaio 2018)
2. Organizzazione di un seminario sul metodo warburgiano presso la Scuola Normale di Pisa (primavera 2018).
3. Colloquio internazionale su "Feste e reinvenzione del teatro all'antica nel Rinascimento" (Iuav, autunno 2018)

Partecipazione a bandi nazionali o internazionali

PRIN – Progetti di ricerca di interesse nazionale
ERC – Starting Grants
Horizon 2020 - Social Sciences & Humanities;

Profilo dell'assegnista

L'assegnista deve avere una formazione compiuta in tradizione classica, filosofia, estetica, filologia classica. La preparazione specifica dovrà essere attestata da pubblicazioni attinenti al tema del bando. Si richiede una profonda conoscenza dei testi di Warburg e della bibliografia critica, nonché dello stato degli studi sul tema nel panorama internazionale della ricerca.

Accanto alla formazione teorica si richiede la maturazione di esperienze specifiche in cura e organizzazione scientifica di conferenze, curatele di volumi su temi affini al tema del bando.

Titoli preferenziali

Laurea in Storia della tradizione classica; Storia dell'architettura; Filosofia; Storia del teatro; Dottorato di ricerca in ambito umanistico (Filologia classica; Storia della tradizione classica; Storia dell'architettura; Filosofia; Studi teatrali); Esperienze di collaborazione con Università e centri di ricerca; Pubblicazioni attinenti al tema del bando.

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)

indicatori di valutazione

- a) titolo di dottorato, eventuali attribuzione di assegni, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
- b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
- c) esperienze di studio e lavoro all'estero, fino a un massimo di 10 su 60 punti.

Valutazione del colloquio (massimo punti 40)

indicatori di valutazione

- a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 40 punti;
- b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 10 su 40 punti;
- c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

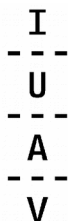
Commissione

Componenti effettivi:

- prof.ssa Monica Centanni– prof. associato – Università Iuav di Venezia
- prof. Marco Bertozzi– prof. associato – Università Iuav di Venezia
- prof. Agostino De Rosa – prof. ordinario – Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:

- prof. Giuseppe D'Acunto – prof. associato – Università Iuav di Venezia
- prof. Massimiliano Ciammaichella – prof. associato– Università Iuav di Venezia



Data del colloquio: 15 settembre 2017 ore 16.30

Sede del colloquio: Università Iuav -Ex Cotonificio – DCP sala riunioni – Dorsoduro 2196 – 30125 Venezia

ASSEGNO N. 4

ASSEGNO DI RICERCA

Settori Scientifico-Disciplinare: ICAR/17

Titolo della ricerca: Optical mirabilia: sulle radici proto proiettive della geometria descrittiva

Responsabile della ricerca: prof. Agostino De Rosa

Dipartimento: Culture del progetto

Durata dell'assegno: 12 mesi

Descrizione

La ricerca si concentrerà sugli esperimenti e le applicazioni relative all'ottica, alla catottrica e alla diottrica condotte da artisti e scienziati in epoca seicentesca. Le indagini connesse alla cosiddetta Photurgia, ovvero volte a descrivere i fenomeni connessi alla natura della luce e alla sua propagazione, dimostrano fin dal periodo classico un approccio di tipo geometrico. La propagazione dei raggi luminosi, il cui comportamento dal punto di vista fisico risulta assimilabile a quello dei raggi visivi, ha consentito agli scienziati del Seicento di evidenziare la latente parentela tra l'ottica e le teorie della visione. Uno dei trattati dell'epoca che sembra ispirarsi a dette relazioni per la realizzazione di orologi solari è la *Perspectiva Horaria*, redatto e pubblicato da Emmanuel Maignan (1601-1676) a Roma nel 1648. La figura di Emmanuel Maignan sarà quindi il cardine speculativo della ricerca.

Obiettivi

L'obiettivo principale della ricerca sarà quello di investigare in che misura e attraverso quali analogie gli studi sull'ottica e sulla natura della luce possano aver influito alla codificazione di un metodo geometrico-proiettivo alla base della moderna e contemporanea geometria descrittiva. Tale assunto generale verrà supportato dalla specifica analisi della produzione scientifica di Emmanuel Maignan, con particolare attenzione al suo trattato *Perspectiva Horaria*, attraverso la realizzazione di modelli digitali e fisici volti alla simulazione degli apparati descritti nell'opera. Oltre agli assunti teorici, oggetto della ricerca saranno anche le opere realizzate dal monaco in ambiente romano e quelle ormai scomparse che sappiamo egli costruì in territorio francese; e, infine, quelle solo immaginate. Quest'ultimo aspetto renderà fecondo un'ulteriore area di ricerca: la relazione tra teorie e metodi della rappresentazione e prassi progettuale in epoca seicentesca.

Programma di lavoro e progetto specifico

Il programma di lavoro avrà una duplice taratura, teorica e pratica. In una prima fase, l'assegnista sarà impegnato nell'analisi critica del trattato di gnomonica di Emmanuel Maignan e, più in generale, alla produzione letteraria del frate (il minimo fu autore, oltre che della *Perspectiva Horaria*, di altri tre trattati relativi a questioni di carattere filosofico e teologico). Una seconda parte del lavoro sarà dedicata all'analisi degli orologi solari effettivamente costruiti dal monaco, in particolare i due astrolabi romani. In questa fase, verranno impiegate le più avanzate tecnologie per il rilievo e la rappresentazione al fine di verificare e simulare l'operatività degli apparati (gli orologi solari presenti a Trinità dei Monti e a Palazzo Spada). Verranno inoltre proposte, ove si riscontri una consistenza documentaria o materica, le ricostruzioni digitali degli astrolabi scomparsi, primo fra tutti quello del convento di Trinità dei Monti di cui restano alcuni lacerti oggi visibili nell'area del cenobio destinata, allora come oggi, alle celle dei frati.

Modalità di svolgimento della ricerca

Il lavoro verrà condotto sotto la diretta supervisione del responsabile dell'assegno, prof. Agostino De Rosa, e prevalentemente nella sede di S. Marta presso l'Ex Cotonificio dell'Università Iuav di Venezia. Saranno previste anche delle missioni di ricerca a Roma, a Parigi e a Tolosa.

Modalità e fasi delle verifiche

Valutazione in itinere e attività di formazione: -in fase di progettazione, fissazione degli standard -in fase di esecuzione, controllo da parte del responsabile degli stati di avanzamento dell'attività di ricerca Valutazione ex post: -verifica degli obiettivi raggiunti in base a criteri di efficacia dei risultati ed efficienza dei metodi di ricerca.

Esiti attesi

- Monografia (sulla ricerca svolta)
- Pubblicazioni in riviste scientifiche di risultati attesi.
- Partecipazione a convegni e seminari nazionali e internazionali.

Profilo dell'assegnista

L'aspirante assegnista deve dimostrare una perfetta padronanza dei Metodi di Rappresentazione della geometria descrittiva e del Rilievo di Architettura acquisiti mediante: il conseguimento della Tesi di Laurea in architettura su temi di Rappresentazione; collaborazioni alla didattica in materie afferenti al SSD ICAR/17, e qualunque altro tipo di formazione e specializzazioni in ambiti affini (e comunque incentrati sul tema del disegno e del paesaggio) comprovati dalla frequenza di corsi specifici. In particolare, si prevede il conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca in ambito curricolare ICAR/17. L'assegnista deve inoltre possedere una spiccata padronanza dei più diffusi software CAD per la

modellazione 3D e di gestione dei dati online, nonché un'attitudine comprovata per la ricerca sulla teoria e i metodi della rappresentazione.

Titoli preferenziali

Laurea in architettura.

Dottorato di ricerca in ambito disciplinare ICAR/17

Precedenti partecipazioni a programmi di ricerca nazionali e internazionali

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)

indicatori di valutazione

- a) titolo di dottorato, eventuali attribuzione di assegni, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
- b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 15 su 60 punti;
- c) esperienze di studio e lavoro all'estero, fino a un massimo di 20 su 60 punti.

Valutazione del colloquio (massimo punti 40)

indicatori di valutazione

- a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 40 punti;
- b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 10 su 40 punti;
- c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

Commissione

Componenti effettivi:

- prof. Agostino De Rosa – prof. ordinario – Università Iuav di Venezia
- prof. Marco Bertozzi – prof. associato - Università Iuav di Venezia
- prof.ssa Monica Centanni – prof. associato – Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:

- prof. Giuseppe D'Acunto – prof. associato – Università Iuav di Venezia
- prof. Massimiliano Ciammaichella – prof. associato – Università Iuav di Venezia

Data del colloquio: 15 settembre 2017 ore 9.00

Sede del colloquio: Università Iuav -Ex Cotonificio – DCP sala riunioni – Dorsoduro 2196 – 30125 Venezia.

ASSEGNO N. 5

ASSEGNO DI RICERCA

Settori Scientifico-Disciplinare: MGGR/01

Titolo della ricerca: URBAN GREEN BELT. Paesaggi agrourbani nel territorio metropolitano di Padova

Responsabile della ricerca: prof.ssa Viviana Ferrario

Dipartimento: Culture del progetto

Durata dell'assegno: 12 mesi

Attivazione: condizionata all'effettiva erogazione del co-finanziamento da parte del Comune di Padova

Descrizione

I territori contemporanei investiti da processi di urbanizzazione e metropolizzazione richiedono nuove interpretazioni, alla luce delle sfide emergenti a scala globale e delle nuove tecnologie disponibili. Entro questo contesto, rivestono una particolare importanza le aree agricole urbane e periurbane, delle quali è urgente identificare i ruoli e individuare strategie di gestione attente al rapporto con il territorio urbanizzato.

Il progetto di ricerca si muove in questo contesto, affiancando le attività del progetto europeo Interreg Central Europe "UGB - Urban Green Belts", nell'ambito del quale il Comune di Padova, intende mettere a punto un modello pilota per il governo degli spazi verdi pubblici e privati in una prospettiva multifunzionale e sostenibile.

Il progetto di ricerca proposto al dCP sviluppa la parte più innovativa di UGB, conducendo alcune specifiche indagini sperimentali nelle aree di "verde" agricolo in area urbana e periurbana.

Obiettivi della ricerca

Obiettivo del progetto di ricerca è la costruzione di uno strato informativo sperimentale in ambiente GIS sulle aree agricole in zona urbana, integrato nel sistema informativo geografico che il Comune di Padova sta implementando nel quadro del progetto UGB, come supporto alle decisioni delle amministrazioni pubbliche, dei proprietari privati, dei portatori di interesse, dei cittadini. Lo strato informativo sperimentale dovrà contenere indicatori di performance di tipo ecosistemico, culturale, storico e sociale delle aree agricole nell'area studio.

La ricerca prevede una intensa attività di rilievo sul campo degli elementi del paesaggio agrourbano dell'area studio, con fotointerpretazione, costruzione di set di indicatori, realizzazione di letture del paesaggio attraverso mappature, disegni, campagne fotografiche e video, interviste e videointerviste.

I materiali prodotti confluiranno nella realizzazione dell'Ecomuseo del paesaggio periurbano in corso di realizzazione.

Programma di lavoro e progetto specifico

Il lavoro prevede le seguenti attività: indagine bibliografica; identificazione di un set di indicatori GIS per le aree agricole periurbane; indagini sul campo (disegni, campagne fotografiche e video, interviste e videointerviste), indagine fotografica; costruzione della banca dati GIS; realizzazione di pannelli informativi; partecipazione alle riunioni del progetto UGB; assistenza ai lavori del comitato scientifico dell'Ecomuseo del paesaggio periurbano.

Modalità di svolgimento della ricerca

Il lavoro verrà condotto sotto la diretta supervisione del responsabile dell'assegno, prof.ssa Viviana Ferrario, e si svolgerà prevalentemente nella sede di Venezia, Iuav, Dipartimento di Culture del progetto. Il progetto prevede una rilevante attività di ricerca sul campo e l'assistenza al comitato scientifico dell'Ecomuseo del paesaggio periurbano durante tutta la durata dell'assegno.

Modalità e fasi delle verifiche

Incontri settimanali con il responsabile scientifico. Incontri trimestrali con l'istituendo comitato scientifico.

Esiti attesi

Banca dati GIS degli indicatori prescelti; un articolo scientifico su rivista internazionale; almeno un articolo da postare sul sito del progetto UGB; materiali multimediali per l'Ecomuseo del paesaggio periurbano.

Profilo dell'assegnista

L'assegnista deve aver maturato una pregressa esperienza in ricerche e progetti internazionali nell'ambito dello studio del paesaggio agrario.

L'assegnista deve avere perfetta padronanza dei sistemi GIS e dimestichezza con fotointerpretazione, rilievi sul campo (anche con l'impiego di tecnologie UAV, RPV), interviste a portatori di interesse.

Il candidato dovrà altresì dimostrare di avere familiarità con i temi attinenti l'assegno di ricerca e di avere già svolto lavoro di ricerca nel campo degli studi sul paesaggio agrario.

Si richiede inoltre familiarità con ambiti di ricerca internazionali ed interdisciplinari, e un'ottima conoscenza della lingua inglese.

Titoli preferenziali

Laurea in materie geografiche, scienze agronomiche, scienze naturali, sui temi del paesaggio.

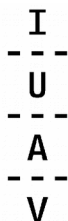
Dottorato di ricerca in ambito geografico, agronomico, ambientale, sui temi del paesaggio.

Precedenti partecipazioni a progetti di ricerca sui temi del paesaggio agrario.

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:



- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)

indicatori di valutazione

- a) titolo di dottorato, eventuali attribuzione di assegni, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
- b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 15 su 60 punti;
- c) esperienze internazionali, fino a un massimo di 20 su 60 punti.

Valutazione del colloquio (massimo punti 40)

indicatori di valutazione

- a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 15 su 40 punti;
- b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 15 su 40 punti;
- c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di un assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

Commissione

Componenti effettivi:

- prof.ssa Viviana Ferrario – prof. associato – Università Iuav di Venezia
- prof.ssa Gundula Rakowitz – ricercatore – Università Iuav di Venezia
- Dott. Gianpaolo Barbariol – Dirigente Settore Ambiente e Territorio - Comune di Padova

Componenti supplenti:

- prof.ssa Benedetta Castiglione– prof. associato – Università degli studi di Padova
- prof.ssa Sara Basso – ricercatore – Università degli studi di Trieste

Data del colloquio: 20 settembre 2017 ore 9.30

Sede del colloquio: Università Iuav -Ex Cotonificio – DCP sala riunioni – Dorsoduro 2196 – 30125 Venezia

ASSEGNO N. 6

ASSEGNO DI RICERCA

Settori Scientifico-Disciplinare: ICAR /14 - ICAR /15

Titolo della ricerca: L'arcipelago delle chiese chiuse di Venezia. La guida al patrimonio e all'uso come forma di progetto

Responsabile della ricerca: prof.ssa Sara Marini

Dipartimento: Culture del progetto

Durata dell'assegno: 12 mesi

Descrizione

In linea con gli obiettivi di Horizon 2020 e con le indicazioni della Convenzione Europea del Paesaggio, la ricerca intende affrontare l'eredità delle chiese veneziane e dei loro contesti inaccessibili o sottovalutati, immaginandone possibili trasformazioni. Sono oggetto d'indagine il passato e il presente di questi patrimoni e il disegno e il racconto di nuove storie e di nuove abitabilità per il loro futuro. Lo strumento con il quale la ricerca intende agire è la guida, impostata su realtà e immaginario.

Il progetto prende le mosse dalla sempre più evidente dismissione dell'uso del patrimonio ecclesiastico in Italia e in Europa e dalla rilevanza del caso veneziano: nell'isola sono presenti circa trenta chiese che hanno mutato il loro uso e la cui porta è prevalentemente chiusa. Ragionare su questo patrimonio equivale a porre attenzione sia alla condizione fisica dei manufatti che al loro essere luoghi dell'assemblea, alla loro capacità di accogliere nuove tracce.

Obiettivi della ricerca

La ricerca vuole integrare sapere tecnico e sapere umanistico, sintetizzando storia e progetto, riorganizzando in forma di racconto informazioni e conoscenze e mettendole in proiezione, costruendo nuovi destini per il patrimonio delle chiese chiuse veneziane.

Il processo di lavoro stesso sarà parte del prodotto finale, il suo racconto parte della guida. La guida organizzerà mappature e documenti, la schedatura dei manufatti con particolare attenzione al loro attuale utilizzo, al regesto delle leggi vigenti e alle opportunità, nonché ai principi di definizione delle strategie di riutilizzo impostate su sistemi capaci di articolare una nuova abitabilità, elementi rimovibili, vista la temporaneità dei cambi d'uso.

La ricerca vuole costruire e sostanziare un dialogo con la comunità scientifica nazionale e internazionale, ma anche con la comunità locale, sul tema del patrimonio architettonico ecclesiastico dismesso e sul suo riutilizzo al fine di predisporre futuri progetti comuni.

Programma di lavoro e progetto specifico

Il programma di lavoro è impostato a colmare la mancanza in Italia di una riflessione sul ruolo che potrebbe avere il riutilizzo di questi patrimoni ecclesiastici, sul ruolo attuale della ritualità nello spazio e nel paesaggio come opportunità per innescare o accompagnare processi di rigenerazione urbana.

Il lavoro specifico dell'assegnista consisterà nella raccolta di materiali e nello sviluppo di parti nodali della ricerca al fine di restituire una sintesi del caso veneziano che agisca sia sul piano scientifico-culturale che su quello operativo attraverso proposte di trasformazione dei manufatti.

L'approfondimento del caso studio veneziano sarà volto a indagare le modalità di intervento di soggetti pubblici e privati per questi luoghi di notevole valore architettonico, paesistico, culturale, simbolico e identitario. La ricerca svilupperà scenari di riutilizzo e di intensificazione degli usi insistendo su risposte temporanee praticabili nell'immediato.

Modalità di svolgimento della ricerca

Il lavoro verrà condotto sotto la diretta supervisione del responsabile dell'assegno, prof.ssa Sara Marini, e prevalentemente nella sede delle Terese. L'assegnista dovrà consultare e reperire documenti in biblioteche ed archivi.

L'assegnista si avvarrà della supervisione di esperti per approfondimenti specifici, terrà contatti e scambi con le altre sedi nazionali e internazionali che si stanno occupando del tema.

Modalità e fasi delle verifiche

La ricerca è strutturata per fasi di lavoro nell'anno del suo svolgimento.

Una prima fase è dedicata all'impostazione della guida in base ai termini chiave "patrimonio", "uso", "racconto" e a come questi termini declinano il problema del riutilizzo delle chiese chiuse veneziane. La verifica di questa fase avverrà attraverso un primo seminario di lavoro, presso Iuav, in cui verranno invitati esperti di "riutilizzo del patrimonio ecclesiastico".

Una seconda fase è volta al reperimento e alla sistematizzazione dei materiali necessari alla costruzione della guida. Anche questa fase verrà verificata attraverso un seminario interdisciplinare che si svolgerà presso la Fondazione Benetton Studi Ricerche di Treviso. Ulteriori verifiche verranno effettuate partecipando a convegni e proponendo gli esiti parziali del lavoro a riviste scientifiche.

Una terza fase è dedicata alla stesura e verifica del racconto, l'assegnista dovrà curare la guida e redigerne un saggio introduttivo.

Esiti attesi

Il prodotto principale della ricerca sarà una guida delle chiese chiuse presenti nel centro storico veneziano per organizzare e divulgare un nuovo impianto di narrazione della città incentrato su un patrimonio "inaccessibile" e sulla definizione di strategie architettoniche volte al suo effettivo riutilizzo temporaneo. Il volume della guida, impianto della ricerca e prodotto finale della stessa, raccoglierà mettendo a sistema dati oggettivi e proposte progettuali.

Profilo dell'assegnista

L'assegnista deve aver maturato una pregressa esperienza in ricerche e progetti internazionali nell'ambito del rapporto patrimonio e progetto. Il candidato dovrà altresì dimostrare di avere familiarità con i temi attinenti l'assegno di ricerca e di avere già svolto lavoro di ricerca in questo campo. Si richiede la dimestichezza in ambiti di ricerca internazionali ed interdisciplinari, oltre ad avere un'ottima conoscenza della lingua inglese e di quella italiana.

Titoli preferenziali

Laurea in Architettura

Dottorato di ricerca in ambito Composizione Architettonica o in Paesaggio.

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)

indicatori di valutazione

- a) titolo di dottorato, eventuali attribuzione di assegni, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
- b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 15 su 60 punti;
- c) esperienze di studio e lavoro all'estero, fino a un massimo di 20 su 60 punti.

Valutazione del colloquio (massimo punti 40)

indicatori di valutazione

- a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 40 punti;
- b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 10 su 40 punti;
- c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di un assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

Commissione

Componenti effettivi:

- prof.ssa Sara Marini – prof. associato – Università Iuav di Venezia
- prof. Luigi Latini – prof. associato – Università Iuav di Venezia
- prof.ssa Micol Roversi Monaco - ricercatore t.d - Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:

- prof.ssa Malvina Borgherini – prof. associato – Università Iuav di Venezia
- prof. Mario Piana – prof. ordinario – Università Iuav di Venezia

Data del colloquio: 15 settembre 2017 ore 10.30

Sede del colloquio: Università Iuav - Ex Cotonificio – DCP - sala direzione – Dorsoduro 2196 – 30125 Venezia.

ASSEGNO N. 7

ASSEGNO DI RICERCA

Settori Scientifico-Disciplinare: ICAR/19

Titolo delle ricerca: Da Atene a Venezia. Tutela, Restauro, patrimoni, attraverso l'archivio di Fausto Franco.

Responsabile della ricerca: prof. Mario Piana

Dipartimento: Culture del progetto

Durata dell'assegno: 12 mesi

Attivazione: condizionata all'effettiva erogazione del co-finanziamento da parte del Centro Internazionale di Studi di Architettura "Andrea Palladio" (CISA)

Descrizione

La ricerca si propone di approfondire la figura di Fausto Franco (1899-1968) - soprintendente di Trieste all'indomani della seconda guerra mondiale e successivamente della città lagunare – muovendo dallo studio del suo archivio privato, recentemente versato al Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio (CISA) e costituito da un *corpus* di documenti completamente inedito.

Obiettivo della ricerca è la valorizzazione di tale patrimonio attraverso la contestualizzazione storiografica dell'attività di Franco nel panorama culturale del periodo. Il fondo, infatti, permette di raccontare una storia che ricorrendo alla prospettiva privilegiata del soprintendente tocca non solo vari aspetti della disciplina del restauro – dal suo insegnamento agli esiti applicativi - ma anche temi inerenti storiografia palladiana e alle vicende riguardanti la tutela e valorizzazione delle emergenze monumentali e paesaggistiche in area veneta.

Obiettivi della ricerca

La ricerca si propone:

- di catalogare i documenti presenti nell'archivio Franco presso il CISA, mediante la redazione di apposite schede su supporto informatico;
- di relazionare le informazioni ivi contenute con la produzione bibliografica del soprintendente e con quanto conservato in altri fondi archivistici presso la Biblioteca Civica Bertoliana, la Soprintendenza di Venezia, la Soprintendenza di Trieste e l'archivio Centrale di Stato;
- di contestualizzare la produzione teorica e operativa di Franco alla luce del dibattito culturale del tempo, con particolare attenzione alla sua attività di restauratore, di docente e di studioso nel campo dell'archeologia e del Rinascimento Veneto;
- di focalizzare il suo apporto nell'insegnamento della disciplina del restauro e della conoscenza del costruito presso la scuola di Venezia e in quella di Roma;
- di definire l'apporto di Franco nell'ambito degli studi su Andrea Palladio e nelle attività di tutela del patrimonio palladiano.

Programma di lavoro e progetto specifico

La prima parte della ricerca sarà incentrata sullo spoglio dei documenti presenti nell'archivio Franco. Contestualmente si procederà con la stesura di una bibliografia specifica e con la consultazione degli altri fondi documentari conservati presso la biblioteca Bertoliana di Vicenza, le Soprintendenze e l'archivio Centrale di Stato.

L'ultimo periodo della ricerca riguarderà l'interpretazione critica dei dati raccolti con l'obiettivo di illustrare i vari ambiti di attività di Franco: l'archeologia; la tutela e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico; l'insegnamento; il Rinascimento veneto. Particolare attenzione sarà dedicata allo studio delle sue esperienze di topografo nelle regie missioni archeologiche in Levante e dei suoi interventi di restauro all'indomani della seconda guerra mondiale. Oggetti di approfondimento saranno inoltre i suoi contributi editi e inediti nell'ambito della storiografia palladiana e la sua esperienza didattica allo IUAV.

Modalità di svolgimento della ricerca

Il lavoro verrà condotto sotto la diretta supervisione del responsabile dell'assegno, prof. Mario Piana, e prevalentemente nella sede di Badoer.

Modalità e fasi delle verifiche

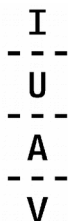
L'assegnista dovrà produrre rapporti periodici che riferiscano i risultati ottenuti in relazione agli obiettivi del programma di ricerca. La scansione temporale per la consegna di tali rapporti verrà indicata dal responsabile scientifico nel corso della ricerca stessa.

Esiti attesi

Principale esito atteso è la strutturazione dei contenuti ai fini della pubblicazione di una monografia sull'attività teorica e operativa di Fausto Franco in relazione ai materiali contenuti nel suo archivio privato (data prevista: 2019). Sono inoltre previsti eventuali contributi in forma di articoli su riviste scientifiche di settore. L'assegnista sarà inoltre chiamato a contribuire all'offerta didattica e culturale dell'Ateneo attraverso lezioni e l'eventuale organizzazione di seminari e conferenze sul tema trattato.

Profilo dell'assegnista

L'assegnista deve aver conseguito un dottorato di ricerca nell'ambito del Restauro, della Conservazione dei Beni Architettonici o della Storia dell'Architettura; deve aver maturato una pregressa esperienza in ricerche e progetti nazionali o internazionali nell'ambito della storia del restauro e della conoscenza del patrimonio costruito. Il candidato



dovrà altresì dimostrare attraverso studi, partecipazioni a convegni e pubblicazioni, di avere familiarità con i temi attinenti l'assegno di ricerca, di *avere già svolto* lavoro di ricerca in questo campo, nonché di avere attitudine all'utilizzo delle fonti edite e archivistiche. Si richiede la dimestichezza in ambiti di ricerca interdisciplinari e un'ottima conoscenza della lingua inglese.

Titoli preferenziali

Laurea in Architettura con tesi in Restauro.

Dottorato di ricerca in ambito della Conservazione dei Beni Architettonici o della Storia dell'architettura.

Attività di ricerca post-doc svolte presso Atenei.

Attività di ricerca presso altri istituti o fondazioni di ricerca nazionali e internazionali.

Ottima conoscenza della lingua inglese.

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)

indicatori di valutazione

a) titolo di dottorato, eventuali attribuzione di assegni, fino a un massimo di 25 su 60 punti;

b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 15 su 60 punti;

c) esperienze di studio e lavoro all'estero, fino a un massimo di 20 su 60 punti.

Valutazione del colloquio (massimo punti 40)

indicatori di valutazione

a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 40 punti;

b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 10 su 40 punti;

c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di un assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

Commissione

Componenti effettivi:

- prof. Mario Piana – prof. ordinario – Università Iuav di Venezia
- prof. Massimo Bulgarelli – prof. associato – Università Iuav di Venezia
- prof. Fulvio Lenzo - prof. associato – Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:

- prof. ssa Maria Bonaiti – prof. associato – Università Iuav di Venezia
- prof. ssa Sara Marini – prof. associato – Università Iuav di Venezia

Data del colloquio: 19 settembre 2017 ore 10.00

Sede del colloquio: Università Iuav – Palazzo Badoer - Aula B – S.Polo 2468 – 30125 Venezia

ASSEGNO N. 8

ASSEGNO DI RICERCA

Settori Scientifico-Disciplinare: ICAR 14 - ICAR 17 – ICAR 18

Titolo della ricerca: J. Hejduk: l'interiorità della cultura. Esercizi per gli architetti del nuovo millennio

Responsabili della ricerca: prof. Renato Rizzi

Dipartimento: Culture del progetto

Durata dell'assegno: 12 mesi

Descrizione

Questo assegno integra e completa il lavoro iniziato con l'assegno attribuito al responsabile scientifico nell'ambito della Call della ricerca dCP-Iuav, 2014, "John Hejduk. Poesia nella forma" con il quale sono stati impostati sei libri monotematici su J. Hejduk relativi al sistema teorico contenuto nella sua opera in versi, costituita da 156 poesie. La ricerca prevede: la gestione di quasi 200 immagini (diritti, alta risoluzione, grafica); raccolta delle annotazioni (banche dati) per la stesura dei commenti ai 156 testi di Hejduk (chiose relative al testo, alle immagini invisibili del testo e al particolare progetto architettonico cui fa riferimento); gestione grafica, appendici per ricorrenze e indicizzazioni delle principali voci; impaginazione definitiva dei libri.

Obiettivi della ricerca

John Hejduk è uno degli architetti più conosciuti al mondo e pur vantando un innumerevole quantità di pubblicazioni, tuttavia delle sue poesie si sa poco o nulla, persino all'interno della critica anglofona, madrelingua. Eppure le poesie contengono i principi più profondi della sua teoria e ognuno dei componimenti del terzo libro costituisce un esercizio progettuale potenzialmente più educativo del celebre «nine square grid problem», poiché si tratta di un esercizio che anticipa il progetto, preparando alla osservazione dell'occhio per predisporre alla visione della mente, mantenendo costantemente aperta l'immagine nella sua visività e nella sua potenza invisibile.

La ricerca, oltre a contribuire una più profonda conoscenza dell'opera teorica e progettuale di J. Hejduk, apre al pubblico italiano, ma potenzialmente anche al pubblico internazionale attraverso i commenti e l'apparato di immagini, un'eredità preziosa non solo per gli architetti, ma per il patrimonio culturale in generale.

Programma di lavoro e progetto specifico

Le poesie di Hejduk accompagnano i progetti delle sue principali pubblicazioni (*Mask of Medusa: works 1947-1983*, Rizzoli International, 1985; *Soundings*, Rizzoli International, 1993, etc) come sottotesti dove il senso del progetto si legge appena in filigrana, e apre al mondo che ha prodotto quelle forme, il non detto dell'architettura.

Delle quasi 200 immagini occorre costruire una banca dati in grado di visualizzare tutte le connessioni con i progetti. Lo stesso vale per le figure linguistiche che traducono particolari composizioni geometriche e che si trasformano in specifiche figure architettoniche. Tutto il materiale delle banche dati dovrà essere riordinato per potere costruire le appendici. Un altro aspetto importante riguarda la partitura grafica delle punteggiature della traduzione conservando la pluralità interpretativa che caratterizza il testo inglese, che è privo di punteggiature. Il montaggio di tutti i materiali e la resa grafica costituiscono un momento importante e delicato.

Modalità di svolgimento della ricerca

Il lavoro verrà condotto sotto la diretta supervisione del responsabile dell'assegno, del prof. Renato Rizzi e prevalentemente nella sede di Santa Marta, studio.

Modalità e fasi delle verifiche

Il lavoro sarà periodicamente inviato alla Soundings Foundation for Architectural Research, John Hejduk, New York, per continui confronti sulla corretta interpretazione dei diversi passaggi dei testi e sulle possibili annotazioni integrative. Molti i materiali originali che abbiamo ricevuto in prestito per lavorare e molte le verifiche incrociate con i materiali depositati negli archivi della Cooper Union, New York e in quelli del CCA, Montreal. Questa impostazione di verifica frequente dovrà accompagnare tutte le fasi del lavoro.

Le principali scadenze coincidono con gli esiti attesi: la pubblicazione dei sei libri. I primi tre richiedono circa cinque mesi di lavoro. I secondi tre circa sette mesi di lavoro.

La ricerca sarà condotta sotto la costante supervisione del responsabile dell'assegno, prof. Renato Rizzi. Il lavoro si svolgerà prevalentemente presso la sede di Santa Marta.

Esiti attesi

Il prodotto della ricerca confluirà in sei volumi pubblicati all'interno della collana Estetica e Architettura della Mimesis Edizioni, Milano, con il nulla osta della Soundings Foundation for Architectural Research John Hejduk, New York, per quanto riguarda la pubblicazione dei testi originali in inglese. Una appendice del lavoro sarà altresì pubblicata sulla rivista internazionale *Architecture and Culture*, Bloomsbury Edizioni, Londra. Con la Soundings Foundation for Architectural Research John Hejduk, New York è in previsione, a lavoro terminato, una presentazione e mostra dei contenuti del lavoro.

Profilo dell'assegnista

L'assegnista deve aver maturato una pregressa esperienza in ricerche e progetti internazionali nell'ambito di: iconologie e paradigmi culturali in relazione al progetto specifico, una conoscenza pregressa dell'opera architettonica e teorica di John Hejduk e del contesto culturale americano del dopoguerra nel quale ha operato.

Il candidato dovrà altresì dimostrare di avere familiarità con i temi attinenti l'assegno di ricerca e di *avere già svolto* lavoro di ricerca in questo campo. Si richiede la dimestichezza in ambiti di ricerca internazionali ed interdisciplinari, oltre ad avere un'ottima conoscenza della lingua inglese, dimestichezza con la ricerca di archivio e la costruzione di banche date.

Titoli preferenziali

Laurea in Architettura

Dottorato di ricerca in ambito affine a quello oggetto della ricerca

Precedenti partecipazioni a programmi di ricerca affini al progetto

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)

indicatori di valutazione

- a) titolo di dottorato, eventuali attribuzione di assegni, fino a un massimo di 30 su 60 punti;
- b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 15 su 60 punti;
- c) esperienze di studio e lavoro all'estero, fino a un massimo di 15 su 60 punti.

Valutazione del colloquio (massimo punti 40)

indicatori di valutazione

- a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 40 punti;
- b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 10 su 40 punti;
- c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di un assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

Commissione

Componenti effettivi:

- prof.ssa Malvina Borgherini – prof. associato – Università Iuav di Venezia
- prof.ssa Gundula Rakowitz – ricercatore – Università Iuav di Venezia
- prof. Renato Rizzi – prof. associato – Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:

- prof.ssa Antonella Gallo – prof. associato – Università Iuav di Venezia
- prof. Valerio Paolo Mosco – ricercatore – Università Iuav di Venezia

Data del colloquio: 27 settembre 2017 ore 9.30

Sede del colloquio: Università Iuav - Ex Cotonificio – DCP - sala riunioni – Dorsoduro 2196 – 30125 Venezia.